

S. Rita da Cascia, religiosa (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 22 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La gioia di Cristo risorto
si spande per tutta la terra
la vita ha distrutto la morte
la grazia ha vinto il peccato.*

*Adamo lontano e perduto
ritrova amicizia con Dio
l'immagine vera del Figlio
riappare sul volto dell'uomo.*

*Cantiamo il cantico nuovo
dai santi profeti intonato
attorno all'Agnello pasquale
noi siamo dimora di Dio.*

*Al Padre autore del mondo
a Cristo fratello dell'uomo
al Dono promesso alla chiesa
è gloria infinita per sempre.*

Salmo CF. SAL 3

Signore,
quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.

Io mi corico,
mi addormento e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.

Sorgi, Signore!
Salvami, Dio mio!

La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo la tua benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Insegnaci, Signore, il tuo amore!

- O Dio, nessuno ti ha mai visto: il Figlio tuo, rivolto verso il tuo seno, ti ha rivelato e spiegato a noi. Noi ti preghiamo!
- Uscito da te è venuto nel mondo, ha lasciato il mondo ed è tornato a te: per mezzo suo riceviamo grazia su grazia. Noi ti preghiamo!
- La gloria che tu gli hai dato, il Figlio l'ha data a noi, affinché siamo uno come te e lui. Noi ti preghiamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰Ora dunque, perché

tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

¹³Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶“Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸note da sempre”. ¹⁹Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 15,9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Accetta, Padre, i doni che ti offriamo e concedi che, vivendo in maniera degna del Vangelo di Cristo, possiamo cooperare al suo annuncio nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

oppure

GV 15,9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

Signore, il pegno dell'eterna salvezza, che abbiamo ricevuto nei sacramenti pasquali, ci sostenga nel cammino della vita presente e ci guidi alla gloria futura. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dimorare nell'amore

In quello che a volte viene definito il «concilio» di Gerusalemme è affrontata la questione se ai cristiani provenienti dal paganesimo, che ormai cominciano a essere numerosi, si debba imporre l'osservanza della Legge di Mosè. Gli Atti riportano in sintesi gli interventi di Pietro, Paolo, Barnaba e Giacomo (cf. At 15,7.12-13): si intuisce la differenza di prospettive, ma ciò che conta è la capacità di ascolto, di assunzione del punto di vista altrui, tutto però sottomettendo all'autorità della parola di Dio e all'obbedienza allo Spirito Santo, nel rispetto del carisma di discernimento dato agli apostoli.

«Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9), dice Gesù ai discepoli nel vangelo, e il motivo è perché «la vostra gioia sia piena» (v. 11). Come il Padre ama il Figlio, così il Figlio ama i suoi discepoli. Praticando la legge che egli ci ha dato, rimaniamo nel suo amore e godiamo della pienezza della gioia che viene da lui. Anche se l'immagine della vite, che abbiamo ascoltato nel brano evangelico di ieri, non compare più, questi versetti devono essere compresi in quel contesto. Come i tralci «rimangono» nella vite e portano frutto, così i discepoli devono «rimanere» nell'amore del Signore, ed entreranno nella sua gioia.

La comunione tra i discepoli deve essere una comunione nell'amore di Gesù, che è l'amore stesso del Padre: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Come è possibile rimanere in questo amore divino? Osservando i comandamenti del Signore, praticando giorno per giorno la sua parola, il perdono reciproco, l'accoglienza, l'attenzione e la cura verso il fratello, la sorella, il nostro prossimo. I discepoli devono osservare i comandamenti di Gesù, come egli ha osservato i comandamenti del Padre, compiendo la sua missione nel mondo, senza mai venir meno all'amore di Dio.

Gesù ricapitola allora tutto ciò che ha detto («queste cose», Gv 15,11), toccando anche il culmine del suo discorso: «perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (v. 11). Siamo qui davanti a una descrizione tipicamente giovannea dell'implicazione più alta della rivelazione di Gesù ai suoi (cf. Gv 3,29; 16,24;

17,13; 1Gv 1,4), dove tutto l'accento è posto sull'assorbimento dei discepoli nella gioia del loro Signore nel compimento dell'opera di Dio sulla terra, se rimangono nel suo amore. Rimanere nell'amore di Gesù significa allo stesso tempo partecipare alla sua gioia, una gioia che Gesù trova nell'essere amato e inviato dal Padre e nell'eseguire i comandamenti del Padre. Quello che altrove Gesù chiama il suo cibo e la sua bevanda, cioè, fare la volontà di colui che lo ha mandato e compiere la sua opera (cf. Gv 4,34), qui si rivela essere nient'altro che la gioia che riempie la sua vita.

Signore Gesù, donaci di rimanere sempre nel tuo amore e insegnaci che la vera ascesi è quella che depone ogni cura e preoccupazione gettandola nell'abbraccio del Padre: allora saremo capaci di trasmettere la tua gioia e la tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rita da Cascia, religiosa (1457); Giulia, martire (450).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilisco di Comana, martire (ca. 305); Traslazione delle reliquie di Nicola a Bari (1089) (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Pacomio, padre della vita cenobitica (ca. 346).

Luterani

Marion von Klot, testimone fino al sangue in Lettonia (1919).